



**Regione  
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO  
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[territorio\\_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare – Direzione generale  
per le valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Email:  
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambi  
ente.it

**Oggetto : Procedura di VAS del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. 152/2006 - Parere di Regione Lombardia**

Gentilissimi,

con riferimento all'oggetto, richiamato l'avviso di avvio pubblicato sulla G.U. Serie generale n.161 del 03/08/2019, con la presente si trasmette copia della Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/2184 del 30/09/2019 "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA".

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:

File DGR\_2184\_30.09.2019.pdf

**Referente per l'istruttoria della pratica: Alberto Giudici Tel. 02/6765. 6313**



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2184

Seduta del 30/09/2019

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
STEFANO BOLOGNINI  
MARTINA CAMBIAGHI  
DAVIDE CARLO CAPARINI  
RAFFAELE CATTANEO  
RICCARDO DE CORATO  
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI  
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA  
STEFANO BRUNO GALLI  
LARA MAGONI  
ALESSANDRO MATTINZOLI  
SILVIA PIANI  
FABIO ROLFI  
MASSIMO SERTORI  
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Pietro Foroni di concerto con l'Assessore Raffaele Cattaneo

Oggetto

PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CATTANEO)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Roberto Laffi

Mario Nova

Il Dirigente Filippo Dadone

L'atto si compone di 32 pagine

di cui 27 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**VISTE ALTRESÌ:**

- la Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", art. 4 "Valutazione ambientale di piani";
- la deliberazione di Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";
- le deliberazioni di Giunta regionale n. VIII/6240 del 27 dicembre 2007, n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009, n. IX/761 del 10 novembre 2010 che determinano la procedura di valutazione ambientale dei piani e programmi regionali;

**RICHIAMATI** in particolare:

- l'Allegato 5 della D.g.r. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 "Indirizzi applicativi ed organizzativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale" che, al punto 3.2.1, disciplina le modalità operative per la partecipazione della Regione a procedimenti di competenza statale, precisando che la Regione, qualora consultata nell'ambito dei procedimenti di competenza statale, si esprime mediante atto della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali;
- l'Allegato 4 della D.g.r. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 del "Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS" il quale stabilisce che per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa al Piano o al Programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale si avvale del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Territorio e Protezione Civile;

**PRESO ATTO** che:

- la Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di Autorità procedente, con avviso pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 161 del 03/08/2019, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (di seguito PNIEC) e relativo Rapporto Ambientale;

**DATO ATTO** che la Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, per le competenze attribuitele dal Provvedimento Organizzativo regionale di cui alla D.g.r. XI/294 del 28/06/2018:



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

- con nota prot. reg. n.Z1.2019.0015571 del 14/05/2019 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le osservazioni sul Rapporto Preliminare Ambientale nell'ambito della precedente fase di consultazione VAS del PNIEC, prevista ai sensi dell'art. 13, c. 1 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. reg. n. Z1.2019.0034430 del 09/08/2019 ha comunicato al Nucleo tecnico VAS della Regione Lombardia e ai soggetti competenti in materia ambientale interessati l'avvio della consultazione sulla VAS del PNIEC, prevista ai sensi degli artt. 13, c. 5 e 14 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo loro di fornire proprie osservazioni sul Piano e sul relativo Rapporto Ambientale;
- ha svolto le attività e gli adempimenti per l'espressione del parere regionale ai sensi dell'Allegato 4 alla DGR VIII/6420 del 27/12/2007;

**DATO ATTO** altresì che durante la fase di consultazione interna a Regione Lombardia sono pervenute alla Struttura Giuridico per il territorio e VAS le seguenti osservazioni:

1. Parco regionale Oglio Sud (prot. n.Z1.2019.0035113 del 20/08/2019 e prot. n.Z1.2019.0035250 del 20/08/2019);
2. Associazione Irrigazione Est Sesia (prot. n. Z1.2019.0035691 del 23/08/2019);
3. Agenzia di Tutela della Salute (di seguito ATS) Val Padana (prot. n. Z1.2019.0036087 del 27/08/2019);
4. Parco regionale del Mincio (prot. n. Z1.2019.0036193 del 28/08/2019);
5. ATS Insubria (prot. n. Z1.2019.0037876 del 10/09/2019);
6. Provincia di Lodi (prot. n. Z1.2019.0037877 del 10/09/2019);
7. ATS Brianza (prot. n. Z1.2019.0038460 del 16/09/2019);
8. ATS Brescia (prot. n. Z1.2019.0038480 del 16/09/2019);
9. ATS Bergamo (prot. n. Z1.2019.0038571 del 16/09/2019);
10. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. n. Z1.2019.0038580 del 16/09/2019);
11. ATS Città Metropolitana di Milano (prot. n. Z1.2019.0038710 del 17/09/2019);
12. ARPA Lombardia (prot. n. Z1.2019.0038770 del 18/09/2019);
13. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (prot. n. Z1.2019.0039593 del 25/09/2019);
14. Direzione Generale Ambiente e Clima (prot. n.Z1.2019.0039674 del 25/09/2019);

**VISTA** la relazione istruttoria denominata "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA", redatta dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS,



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

tenendo conto delle osservazioni pervenute dal Nucleo tecnico regionale VAS e dai soggetti regionali competenti in materia ambientale, contenente analisi e valutazioni sul Piano e sul relativo Rapporto Ambientale nonché indicazioni e richieste finalizzate a migliorare i contenuti del Piano e rendere maggiormente sostenibili le azioni previste dal PNIEC sul territorio lombardo;

**RILEVATO** che dall'istruttoria soprarichiamata emerge che:

- il PNIEC è un piano nazionale che definisce gli obiettivi e le politiche che l'Italia deve attuare al 2030 per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia e prevede obiettivi generali e obiettivi per ciascuna delle cinque dimensioni nonché un mix di strumenti e misure per perseguire tali obiettivi;
- il Piano è un documento di natura strategica e non scende nel dettaglio delle misure né localizza alcun progetto o intervento specifico sul territorio;
- il Rapporto Ambientale effettua una valutazione di tipo qualitativo in quanto le misure non sono sufficientemente definite e localizzate;

**ATTESO** che:

- le misure del Piano più direttamente collegate al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, aumento della quota di energia da fonti rinnovabili, aumento dell'efficienza energetica, possono comportare effetti diretti sulle componenti ambientali in particolare laddove comportano la realizzazione di infrastrutture, compreso il territorio lombardo;
- il Rapporto ambientale, per le diverse componenti ambientali, non esclude la possibilità di impatti ambientali negativi in relazione alle componenti ambientali interessate, demandando alle successive fasi attuative del Piano gli approfondimenti delle valutazioni degli impatti ambientali in relazione alla localizzazione e maggiore definizione degli interventi;

**CONSIDERATO** che la Regione Lombardia è tenuta ad esprimere il proprio parere nell'ambito dei procedimenti di competenza statale sia in qualità di Regione interessata sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali;

**RITENUTO** di poter procedere all'approvazione della relazione istruttoria denominata "PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con DCR



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

XI/64 del 10 luglio 2018 e in particolare, la Missione 9, Programma 2 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”, Risultato Atteso 197 “Sviluppo della Sostenibilità ambientale attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi”;

**Ad unanimità** di voti, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di approvare la relazione istruttoria denominata “PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA” di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia del presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL SEGRETARIO  
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**ALLEGATO A - RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC)**

## **INDICE**

### **PREMESSA**

- 1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE**
  - 1.1 CONTENUTI DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC)**
  - 1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PNIEC**
  
- 2. OSSERVAZIONI DI REGIONE LOMBARDIA**
  - 2.1 NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS**
  - 2.2 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DI REGIONE LOMBARDIA**

## PREMESSA

Nell'ottobre 2014 il Consiglio europeo ha approvato il quadro comunitario per le politiche dell'energia e del clima al 2030 e ha stabilito l'obiettivo di istituire una "Unione dell'energia" articolata sulle seguenti dimensioni: de-carbonizzazione (incluse le fonti rinnovabili); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e competitività.

La Commissione ha adottato il Regolamento sulla Governance che prevede l'elaborazione da parte degli Stati Membri dei Piani Integrati Energia e Clima per il periodo 2021-2030 finalizzati all'identificazione delle politiche e misure nazionali per ottemperare agli obiettivi europei definiti dal Pacchetto clima energia 2030.

In data 31 dicembre 2018, l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la bozza di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e, entro il prossimo 31 dicembre, dovrà notificare la versione definitiva del Piano.

Con nota prot. reg. n.Z1.2019.0015571 del 14/05/2019, la Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le osservazioni di Regione Lombardia sul Rapporto Preliminare Ambientale nell'ambito della precedente fase di consultazione VAS del PNIEC, prevista ai sensi dell'art. 13, c.1 del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di Autorità procedente, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n.161 del 03/08/2019, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (di seguito PNIEC) e relativo Rapporto Ambientale.

Si rileva tuttavia che alla suddetta Struttura della D.G. Territorio e Protezione Civile non risulta pervenuta formalmente alcuna nota di avvio della consultazione VAS in oggetto.

Ai sensi dell'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, la VAS del PNIEC comprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357 del 1997, in quanto il Piano interferisce con più aree naturali protette.

L'autorità procedente e le autorità proponenti per la VAS del PNIEC, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere q) e r) del decreto legislativo n. 152/2006, sono le seguenti:

Autorità procedente: Presidenza del Consiglio dei ministri.

Autorità proponenti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI); Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE); Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare e Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche; Ministero per le infrastrutture e i trasporti: Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale.

La documentazione depositata è stata messa a disposizione sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)

La Regione Lombardia, in qualità di ente territorialmente interessato e di soggetto competente in materia ambientale, è tenuta pertanto, nell'ambito della consultazione pubblica relativa alla procedura di VAS del PNIEC, ad esprimere un proprio parere sui contenuti del Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

Ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), la Regione Lombardia partecipa alle procedure di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito

presso la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti, da ARPA Lombardia nonché dai soggetti con competenza in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati.

Al fine della predisposizione ed invio del parere regionale sul PNIEC entro i 60 giorni fissati per la consultazione pubblica, la Struttura Giuridico per il territorio e VAS, in qualità di Autorità Competente per la VAS di Regione Lombardia, per le competenze attribuitele dal Provvedimento Organizzativo regionale di cui alla D.g.r. XI/294 del 28/06/2018, ha svolto le attività istruttorie.

La suddetta Struttura, con nota prot. Z1.2019.0034430 del 09/08/2019, ha, pertanto, chiesto al Nucleo tecnico regionale VAS, composto dalle Direzioni Generali di Regione Lombardia e da ARPA Lombardia, nonché ai soggetti competenti in materia ambientale interessati a esprimere pareri e osservazioni entro il 15 settembre 2019.

Nell'ambito della consultazione regionale sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Parco regionale Oglio Sud (prot. n.Z1.2019.0035113 del 20/08/2019 e prot. n.Z1.2019.0035250 del 20/08/2019);
2. Associazione Irrigazione Est Sesia (prot. n. Z1.2019.0035691 del 23/08/2019);
3. Agenzia di Tutela della Salute (di seguito ATS) Val Padana (prot. n.Z1.2019.0036087 del 27/08/2019);
4. Parco regionale del Mincio (prot. n.Z1.2019.0036193 del 28/08/2019);
5. ATS Insubria (prot. n.Z1.2019.0037876 del 10/09/2019);
6. Provincia di Lodi (prot. n.Z1.2019.0037877 del 10/09/2019);
7. ATS Brianza (prot. n.Z1.2019.0038460 del 16/09/2019);
8. ATS Brescia (prot. n.Z1.2019.0038480 del 16/09/2019);
9. ATS Bergamo (prot. n.Z1.2019.0038571 del 16/09/2019);
10. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. n.Z1.2019.0038580 del 16/09/2019);
11. ATS Città Metropolitana di Milano (prot. n.Z1.2019.0038710 del 17/09/2019);
12. ARPA Lombardia\* (prot. n.Z1.2019.0038770 del 18/09/2019);
13. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (prot. n.Z1.2019.0039593 del 25/09/2019);
14. Direzione Generale Ambiente e Clima (prot. n.Z1.2019.0039674 del 25/09/2019);

(\*) Considerato che ARPA Lombardia ha inviato le medesime osservazioni ai Ministeri interessati, le stesse non verranno inserite nel presente parere regionale al fine di evitare duplicazioni.

## **1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE**

Gli elaborati messi a disposizione sul sito web del MATTM ( [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) ), oggetto di consultazione, sono i seguenti:

- Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - PNIEC (31/12/2018);
- Rapporto Ambientale
- Allegato 1 al Rapporto Ambientale - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella Fase preliminare
- Allegato 2 al Rapporto Ambientale – Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali
- Allegato 3 al Rapporto Ambientale – Consultazione della Fase preliminare
- Allegato 4 al Rapporto Ambientale – Quadro di riferimento normativo e pianificatorio/programmatico e individuazione degli obiettivi di sostenibilità

- Allegato 5 al Rapporto Ambientale - Tabella di comparazione tra le misure del PNIEC e le misure del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico
- Allegato 6 al Rapporto Ambientale – Studio di Incidenza
- Sintesi non Tecnica

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in “corsivo tra virgolette”, citando la fonte.

## **1.1 CONTENUTI DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC)**

Il PNIEC è un piano nazionale che definisce gli obiettivi e le politiche che l'Italia deve attuare al 2030 per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia. Il Piano prevede obiettivi generali e obiettivi per ciascuna delle cinque dimensioni e un mix di strumenti e misure per perseguire tali obiettivi. E' un documento di natura strategica e non scende nel dettaglio delle misure né localizza alcun progetto o intervento specifico sul territorio.

### **Obiettivi generali del PNIEC**

Gli obiettivi generali perseguiti sono i seguenti:

- a. accelerare il percorso di decarbonizzazione, considerando il 2030 come una tappa intermedia verso una decarbonizzazione profonda del settore energetico entro il 2050;
- b. mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive; ciò significa promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile, ma anche massima regolazione e massima trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale;
- c. favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili, adottando misure che migliorino la capacità delle stesse rinnovabili di contribuire alla sicurezza e, nel contempo, favorendo assetti, infrastrutture e regole di mercato che a loro volta contribuiscano all'integrazione delle rinnovabili;
- d. continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti convenzionali, sia per la crescita delle rinnovabili che per l'efficienza energetica;
- e. promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese;
- f. promuovere l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente;
- g. accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità della decarbonizzazione profonda, sviluppino soluzioni idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture - comprese quelle per l'accumulo di lungo periodo dell'energia rinnovabile - e favoriscano il riorientamento del sistema produttivo verso processi e prodotti a basso impatto di emissioni carbonio che trovino opportunità anche nella domanda indotta da altre misure di sostegno;
- h. adottare, anche a seguito dello svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (che si concluderà successivamente alla presentazione di questo documento), obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;
- i. continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione.

### **Le misure orizzontali**

Il perseguimento di questi obiettivi generali suggerisce l'adozione di politiche e misure orizzontali, aggiuntive alle misure settoriali illustrate nel capitolo 3 del PNIEC, le quali, a loro volta, dovranno essere coordinate e strutturate in modo da essere funzionali, oltre che agli obiettivi specifici, anche agli obiettivi generali sopra elencati.

Le misure orizzontali includeranno:

- una attenta governance del piano che ne consenta l'attuazione coordinata e che garantisca unitarietà di azione, in particolare nei tempi e processi di autorizzazione e realizzazione delle infrastrutture fisiche, nel coordinamento delle attività per la ricerca e l'innovazione e, più in generale, nel monitoraggio degli effetti del piano in termini di riorientamento del sistema produttivo, nonché di costi e benefici. In considerazione della trasversalità del piano, che investe i compiti di molte amministrazioni dello Stato, e dell'assetto delle competenze fissato dalla Costituzione italiana, questa governance comprenderà diversi Ministeri, coinvolgendo, nel rispetto dei relativi ruoli, le Regioni, i Comuni, l'Autorità di regolazione, con la possibilità di integrazione con rappresentanti del mondo della ricerca, delle associazioni delle imprese e dei lavoratori. Un importante presupposto per una governance del piano che sia efficace ed efficiente è l'ampia condivisione degli obiettivi e l'attivazione e gestione coordinata di politiche e misure, condivisione che si conta di acquisire a seguito di un processo partecipato, a partire dalla consultazione pubblica e dalla Valutazione Ambientale Strategica;
- la valutazione delle azioni necessarie per una effettiva semplificazione dei procedimenti per la realizzazione degli interventi nei tempi previsti. Questo, unitamente alla stabilità del quadro normativo e regolatorio, compatibilmente con le esigenze di aggiornamento conseguenti all'evoluzione tecnologica e al monitoraggio di costi e benefici delle misure, contribuirà alla regolare progressione verso gli obiettivi;
- l'aggiornamento dei compiti - e, se necessario, la riforma - dei diversi organismi pubblici operanti sui temi energetici e ambientali, in modo che i rispettivi ruoli e attività siano tra loro coordinati e funzionali agli obiettivi del piano e, più in generale, agli obiettivi di decarbonizzazione profonda per il 2050;
- la promozione di attività di ricerca, anche coinvolgendo i gestori delle reti, sulle modalità per sviluppare l'integrazione dei sistemi (elettrico, gas, idrico), esplorando, ad esempio, la possibilità di utilizzare infrastrutture esistenti per l'accumulo dell'energia rinnovabile, anche di lungo periodo, con soluzioni efficaci sotto il profilo costi/benefici economici e ambientali;
- l'integrazione di nuove tecnologie nel sistema energetico, a partire da quelle dell'informazione, per agevolare la generazione distribuita, la sicurezza, la resilienza, l'efficienza energetica, nonché la partecipazione attiva dei consumatori ai mercati energetici;
- la disponibilità a valutare strumenti aggiuntivi, se necessari, quali ad esempio la revisione della fiscalità energetica, diversificata sulla base delle emissioni climalteranti e inquinanti, con attenzione alle fasce deboli della popolazione e ai settori produttivi che ancora non disponessero di opzioni alternative ai combustibili e carburanti tradizionali;
- la possibilità di utilizzo dei meccanismi di flessibilità della legislazione europea settoriale.

### **Gli obiettivi specifici del PNIEC**

Di seguito sono illustrati i principali obiettivi del PNIEC al 2030 su rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra concordati sulla base della normativa comunitaria:

(Rif. Tabella 1 - Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030, pag. 10 PNIEC)

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
<b>Energie rinnovabili (FER)</b>				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
<b>Efficienza Energetica</b>				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (obbligatorio)	-0,8% annuo (obbligatorio)
<b>Emissioni Gas Serra</b>				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	-55,9%
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	- 33% (obbligatorio)
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	-38%

### Misure del PNIEC

Come da tempistiche previste dal Regolamento europeo, l'Italia dovrà inviare la versione definitiva del PNIEC alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2019.

Il percorso finalizzato a delineare il mix di soluzioni e strumenti maggiormente compatibile con gli obiettivi del PNIEC per il 2030 e con altre esigenze, comprese quelle relative agli impatti ambientali, è stato avviato a maggio u.s. con la consultazione pubblica e con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), effettuate entrambe sulla proposta di piano presentata alla Commissione europea lo scorso dicembre, che dunque potrà essere revisionata a seguito di tale percorso, oltre che in esito al confronto con la Commissione europea.

Al fine di perseguire gli obiettivi energetici e climatici, nel PNIEC sono state individuate, per ciascun ambito di intervento, le seguenti misure e relative tipologie di strumenti:

#### Emissioni

1. Codice dell'Ambiente Regolatorio
2. Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca Programmatico

3. Divieto progressivo di circolazione per autovetture più inquinanti Regolatorio
4. European Union Emissions Trading Scheme (EU ETS) Regolatorio
5. Miglioramento della gestione dei rifiuti Regolatorio
6. Misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano Regolatorio
7. Phase down degli idrofluorocarburi (HFC) Regolatorio
8. Politica Agricola Comune (PAC) e Piani di Sviluppo Rurale (PSR) - Periodo 2014 – 2020 Economico
9. Politica Agricola Comune (PAC) e Piani di Sviluppo Rurale (PSR) - Periodo 2021 – 2027 Economico
10. Rapporto Annuale sulle Foreste italiane (RAF) Programmatico
11. Riduzione degli inquinanti atmosferici - Recepimento Direttiva (UE) 2016/2284 Regolatorio
12. Uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura - Regolamento LULUCF Programmatico
13. Disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide Regolatorio

#### **FER elettriche**

14. Esenzione oneri autoconsumo per piccoli impianti Regolatorio
15. Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile Regolatorio
16. Incentivazione dei grandi impianti a fonte rinnovabile mediante procedure competitive per le tecnologie più mature Economico
17. Supporto a grandi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività Economico
18. Aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione Regolatorio
19. Concertazione con enti territoriali per l'individuazione di aree idonee Regolatorio
20. Semplificazione di autorizzazioni e procedure per il revamping/repowering di impianti esistenti Regolatorio
21. Promozione di azioni per l'ottimizzazione della produzione degli impianti esistenti Informazione
22. Supporto all'installazione di sistemi di accumulo distribuito Economico
23. Semplificazione delle autorizzazioni per autoconsumatori e comunità a energia rinnovabile Regolatorio
24. Revisione della normativa per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche Regolatorio

#### **FER elettriche e FER termiche**

25. Estensione e perfezionamento dell'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici esistenti Regolatorio
26. Perfezionamento dell'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici nuovi Regolatorio
27. Detrazione fiscale per riqualificazioni energetiche e ristrutturazioni edilizie Fiscale
28. Incentivi per la promozione delle rinnovabili elettriche e termiche nelle isole minori Economico

#### **FER termiche Efficienza**

29. Certificati Bianchi Economico
30. Conto Termico Economico

#### **FER trasporti**

31. Incentivi al biometano e altri biocarburanti avanzati Economico
32. Obbligo biocarburanti e altre FER in recepimento della RED II Regolatorio
33. Riduzione emissioni GHG dei carburanti del 6% al 2020 Regolatorio
34. Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti Regolatorio

#### **Efficienza trasporti**

35. Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati a energia Elettrica – PNIRE Programmatico
36. Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale) Programmatico
37. Potenziamento infrastrutture (sistemi di trasporto rapido di massa) Economico
38. Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS Programmatico
39. Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (rinnovo del parco adibito al trasporto pubblico locale) Economico
40. Rinnovo veicoli pubblici per trasporto persone (rinnovo convogli ferroviari) Economico
41. Rinnovo veicoli pubblici per il trasporto persone (obbligo di acquisto di veicoli a combustibili alternativi per la PA) Regolatorio

42. Rinnovo veicoli privati per trasporto persone (misure regolatorie) Regolatorio
43. Rinnovo veicoli privati per il trasporto persone (punti di rifornimento di combustibili alternativi - DAFI) Programmatico
44. Rinnovo veicoli privati per trasporto persone (incentivi all'acquisto di veicoli più efficienti e a minori emissioni climalteranti) Economico
45. Shift modale nell'ambito del trasporto delle persone (misure per il mobility management) Programmatico
46. Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci Programmatico
47. Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Marebonus) Economico
48. Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci (Ferrobonus) Economico
49. Rinnovo veicoli per trasporto merci Programmatico
- Efficienza settori diversi dai trasporti**
50. Audit energetici nelle imprese Regolatorio
51. Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica Economico
52. Obbligo di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica Regolatorio
53. Piano Nazionale Impresa 4.0 Fiscale
54. Rafforzamento delle misure finalizzate al cambiamento comportamentale dei consumatori Programmatico
55. Programmi d'informazione e formazione dei consumatori – PIF Formazione Informazione
56. Detrazione fiscale per le riqualificazioni energetiche e le ristrutturazioni edilizie Fiscale
57. Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale PREPAC Economico
- Sicurezza elettrica**
58. Adeguamento della disciplina riguardante le autorizzazioni degli impianti termoelettrici Programmatico
59. Aggiornamento del piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE) Regolatorio
60. Cybersecurity Programmatico
61. Mercato della capacità Regolatorio
62. Piani di difesa della rete di trasmissione e adozione di misure di continuo adeguamento tecnologico Programmatico
63. Piani per la resilienza della rete a eventi meteo estremi Programmatico
- Sicurezza gas**
64. Aggiornamento del Piano di Emergenza del sistema italiano del gas naturale in modo coordinato con i Piani di Emergenza degli altri Paesi connessi negli stessi corridoi di approvvigionamento del reg. 1938/2017 Regolatorio
65. Coordinamento dei piani decennali di sviluppo della rete nazionale italiana gasdotti con i piani degli altri TSO europei e studi sul possibile utilizzo dell'infrastruttura gas anche in miscela con idrogeno Programmatico
66. Cybersecurity Programmatico
67. Diversificazione fonti di approvvigionamento anche tramite GNL Programmatico
68. Revisione del Piano di Azione Preventiva del sistema italiano del gas naturale in funzione del nuovo
69. Regolamento di sicurezza n.1938/2017 Regolatorio
70. Organizzazione delle misure di solidarietà tra Stati membri Programmatico
- Mercato elettrico**
71. Adeguamento misura a favore delle imprese energivore Regolatorio
72. Aggiornamento del modello di dispacciamento e ruolo dei DSO Regolatorio
73. Completamento della liberalizzazione dei mercati al dettaglio Regolatorio
74. Diffusione della tecnologia di integrazione tra veicoli e rete elettrica: vehicle to grid Programmatico
75. Potenziamento di sistemi di accumuli concentrati Programmatico
76. Riorganizzazione e razionalizzazione delle configurazioni con autoconsumo Programmatico
77. Superamento PUN (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) Programmatico
78. Sviluppo del continuous trading nel mercato intraday Regolatorio
79. Sviluppo del market coupling Programmatico

- 80.Sviluppo delle energy communities Programmatico
- 81.Sviluppo di sistemi di accumulo distribuiti Programmatico
- 82.Sviluppo di sistemi di accumulo funzionali alla gestione in sicurezza ed efficienza della RTN Programmatico
- 83.Potenziamento interconnessioni elettriche con l'estero Programmatico
- 84.Sviluppo della rete interna Programmatico
- 85.Aggregazione di impianti di generazione, anche insieme a sistemi di stoccaggio, e di unità di consumo per l'accesso ai mercati dei servizi Regolatorio
- 86.Mercato elettrico e gas Potenziamento del bonus elettrico e gas e automatismo per l'accesso alla misura Regolatorio

#### **Mercato gas**

- 87.Introduzione aree SECA nei mari italiani, in coordinamento con Paesi transfrontalieri Regolatorio
- 88.Riduzione dello spread tra prezzi gas al PSV e prezzi hub nordeuropei Programmatico
- 89.Stabilizzazione fiscale per GNL nei trasporti Fiscale
- 90.Liberalizzazione mercati al dettaglio Regolatorio
- 91.Sviluppo dell'utilizzo del biometano nei settori diversi dal trasporto (istituzione sportello unico, misure di semplificazione) Programmatico
- 92.Sviluppo GNL nei trasporti marittimi e stradali pesanti Programmatico

#### **Ricerca, innovazione e competitività**

- 93.Accordi per l'innovazione Ricerca
- 94.Cluster Energia Ricerca
- 95.Fondo di garanzia Economico
- 96.Fondo per la Ricerca di sistema elettrico Regolatorio
- 97.Aumento fondi pubblici per ricerca per iniziativa Mission Innovation Economico
- 98.Iper e super-ammortamento Fiscale
- 99.Credito d'imposta per la ricerca Fiscale
- 100. Accordo di cooperazione per biocarburanti in aviazione Programmatico
- 101. Progetto di ricerca ENAC per la produzione di carburante alternativo Ricerca
- 102. Agevolazione per Beni strumentali ("Nuova Sabatini") Economico

#### **Gli scenari del PNIEC**

Sono stati elaborati due scenari energetici:

1. **scenario BASE** (scenario di riferimento) che descrive l'evoluzione del sistema energetico con politiche e misure correnti, adottate fino al 31/12/2016;
2. **scenario PNIEC** che quantifica gli obiettivi strategici del piano.

### **1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PNIEC**

Il Rapporto Ambientale del PNIEC è composto dai seguenti elaborati:

- Rapporto Ambientale
- Allegato 1 al Rapporto Ambientale - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella Fase preliminare
- Allegato 2 al Rapporto Ambientale – Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali
- Allegato 3 al Rapporto Ambientale – Consultazione della Fase preliminare
- Allegato 4 al Rapporto Ambientale – Quadro di riferimento normativo e pianificatorio/programmatico e individuazione degli obiettivi di sostenibilità
- Allegato 5 al Rapporto Ambientale - Tabella di comparazione tra le misure del PNIEC e le misure del Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico

- Allegato 6 al Rapporto Ambientale – Studio di Incidenza
- Sintesi non Tecnica

La Valutazione ambientale del PNIEC, oggetto del Rapporto ambientale, si pone l'obiettivo di:

- accompagnare la definizione del Piano nel suo percorso fino all'approvazione prevista per dicembre 2019;
- definire il quadro di riferimento per le successive e più dettagliate attività di valutazione e integrazione ambientale che accompagneranno l'attuazione del Piano. Attuazione che avverrà con diverse modalità: altri piani che saranno sottoposti a VAS, accordi di programma, interventi i cui progetti saranno sottoposti a VIA, ...;
- definire il sistema di monitoraggio ambientale che accompagnerà l'attuazione del Piano e dovrà consentire di acquisire i dati e le informazioni utili per gli eventuali riorientamenti e l'aggiornamento del Piano previsto ogni dieci anni.

Il Rapporto ambientale evidenzia che i principali elementi sviluppati riguardano:

- l'individuazione degli obiettivi ambientali che il Piano deve contribuire a perseguire. Tali obiettivi potranno essere articolati e resi maggiormente specifici durante l'attuazione del Piano quando le misure saranno dettagliate e localizzate;
- la caratterizzazione degli aspetti ambientali e territoriali che possono essere interessati dall'attuazione del Piano;
- l'analisi qualitativa dei possibili effetti del Piano prendendo in considerazione le tipologie di intervento previste. Sulla base di tale analisi sono indicati "criteri di attenzione" da tener presenti durante l'attuazione del Piano;
- gli elementi per la definizione del sistema di monitoraggio ambientale del Piano. Per quanto sopra detto, il monitoraggio assume in questo caso una rilevanza particolare in quanto deve consentire di acquisire le informazioni sull'attuazione delle misure del Piano, sugli effetti sull'ambiente che determinano e sul perseguimento degli obiettivi di sostenibilità identificati. Sulla base di tali informazioni la governance del Piano potrà decidere se assumere azioni di riorientamento, nel caso di effetti imprevisti, per rendere il Piano coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

### **Obiettivi di sostenibilità**

Gli obiettivi individuati dal Rapporto ambientale risultano i seguenti:

- raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21
- ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche (Strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici)
- mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera (D. Lgs. 155/2010)
- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici (Legge quadro sulle Aree protette 394/1991)
- garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado (SNSS)
- salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici (SNSS)

- sostenibilità di tutte le attività che hanno un impatto sulle acque, al fine di garantire la disponibilità di acqua di qualità per un uso idrico sostenibile ed equo (Water Blueprint)
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (SNSS)
- azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, obiettivo strategico anticipabile al 2030 (SNSS)
- assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica entro il 2030 (UN,2015)
- non aumentare il degrado del territorio entro il 2030 (UN. 2015)
- garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali (SNSS)
- incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (SNSS)
- dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (SNSS)

### **Analisi di coerenza**

Il Rapporto ambientale rinvia l'analisi di coerenza esterna con gli strumenti pianificatori/programmatici regionali alle fasi attuative del Piano, così come l'individuazione di criteri per definire le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti FER che saranno oggetto di condivisione con le Regioni interessate. Anche per quanto concerne l'analisi di coerenza interna il Rapporto ambientale ha scelto di non procedere nell'approfondimento di detta analisi.

Nelle fasi attuative del PNIEC, una volta specificati e dettagliati gli obiettivi sia sulla base degli interventi da realizzare, sia della loro localizzazione (considerando quindi la tipologia degli interventi e le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata) e condotte le analisi di coerenza di dettaglio con le pianificazioni/programmazioni interessate e gli specifici riferimenti di sostenibilità, potrà essere effettuata l'analisi di coerenza tra misure/azioni del PNIEC e i suddetti obiettivi.

### **I riferimenti per i settori interessati dal Piano**

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale sono riportate le indicazioni di rapporti/sistemi informativi territoriali/siti di riferimento dove sono state reperite le informazioni riportate nel documento di Piano e nel presente Rapporto ambientale e dove possono essere reperite ulteriori informazioni di dettaglio.

### **Analisi del contesto ambientale di riferimento**

Il capitolo 5 del Rapporto ambientale tratta l'analisi del contesto ambientale del territorio nazionale e prende in considerazione i principali aspetti ambientali con i quali il Piano può interagire. Tale analisi sviluppa gli elementi già considerati nel Rapporto Preliminare Ambientale e in particolare:

- Condizioni climatiche, emissioni e qualità dell'aria;
- Biodiversità, fauna, flora, aree protette e patrimonio forestale;
- Risorse idriche;
- Elementi relativi alla geosfera;
- Paesaggio e beni culturali;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Rifiuti;
- Stabilimenti soggetti alla Direttiva Seveso.

### **Alternative**

Relativamente agli **scenari**, è stata presa in considerazione un'unica alternativa ovvero di non intervento, così come definito nello scenario BASE. Tale scenario non raggiunge gli obiettivi obbligatori di decarbonizzazione richiesti dalla Commissione Europea al 2030 ma rappresenta una evoluzione tendenziale del sistema energetico italiano nel periodo 2021-2030 senza ulteriori politiche se non quelle già definite e in atto. Il Capitolo 8 del Rapporto ambientale riporta il confronto tra le previsioni di Piano e l'alternativa di non intervento.

### **Analisi dei possibili effetti ambientali del Piano**

Il capitolo 7 descrive la valutazione dei possibili effetti ambientali del Piano sulle componenti interessate. Come già detto, il PNIEC è un documento di natura strategica e non scende nel dettaglio delle misure né localizza alcun progetto o intervento specifico sul territorio.

Il Rapporto ambientale afferma che le misure previste sono numerose e con caratteristiche molto differenti tra loro e per molte di esse è difficile una analisi e valutazione dei possibili effetti sull'ambiente che in ogni caso è di tipo qualitativo proprio perché non sono sufficientemente definite e localizzate.

Si riporta di seguito una generale e qualitativa analisi delle misure dal punto di vista della possibilità di poterne analizzare e valutare i possibili effetti sull'ambiente:

- per le misure di applicazione di normative e politiche, la cui attuazione dipende da numerosi soggetti e condizioni, sono difficilmente valutabili i possibili effetti sull'ambiente connessi con l'attuazione nell'ambito del PNIEC;
- le misure che prevedono:
  - ✓ l'elaborazione- aggiornamento-revisione- coordinamento di piani
  - ✓ fondi, agevolazioni e sostegni alle imprese quali le misure della dimensione della ricerca, innovazione e competitività
  - ✓ la realizzazione di strumenti che possono contribuire al perseguimento degli obiettivi del Piano possono avere effetti indiretti sull'ambiente. Di esse andrà monitorata l'attuazione per verificare se creano le condizioni e gli strumenti previsti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del Piano. Gli effetti sull'ambiente potranno essere rilevati seguendo l'evoluzione del contesto ambientale e il perseguimento degli obiettivi del Piano.
- le misure più direttamente collegate al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, aumento della quota di energia da fonti rinnovabili, aumento dell'efficienza energetica possono avere effetti diretti sulle componenti ambientali in particolare laddove comportano la realizzazione di infrastrutture.

### **Mitigazioni ambientali**

Il capitolo 9 del Rapporto ambientale riporta il dettaglio le misure di mitigazione per singola tipologia di intervento.

### **Monitoraggio ambientale**

Il capitolo 10 del Rapporto ambientale riporta i primi elementi del sistema di monitoraggio ambientale del PNIEC relativi alla individuazione degli indicatori. Elementi che prendono avvio dagli obiettivi di sostenibilità individuati, dall'analisi del contesto ambientale e dall'analisi dei possibili effetti dell'attuazione del Piano sull'ambiente.

## **2. OSSERVAZIONI DI REGIONE LOMBARDIA**

A seguito della consultazione regionale svolta dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia sulla proposta di Piano in oggetto e relativo Rapporto Ambientale, sono pervenute osservazioni dal Nucleo tecnico regionale per la VAS nonché dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

### **2.1 NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS**

Di seguito le osservazioni espresse dal Nucleo Tecnico Regionale VAS di Regione Lombardia relative al Rapporto Ambientale (lett. A), al Piano (lett. B) e allo Studio di Incidenza (lett. C).

## **A. OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE**

### ***A.1 Recepimento delle osservazioni di Regione Lombardia trasmesse nella fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale (rif. nota prot. reg. Z1.2019.0015571 del 14/05/2019 - prot. min. DVA-2019-0012118)***

Con nota di cui ai protocolli in oggetto, la Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ha trasmesso al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le osservazioni di Regione Lombardia sul Rapporto Preliminare Ambientale nell'ambito della precedente fase di consultazione VAS del PNIEC, prevista ai sensi dell'art. 13, c.1 del D.Lgs. 152/2006.

Tali osservazioni risultano riportate integralmente nell'Allegato 3 al Rapporto Ambientale (cfr. osservazione n. 46, pagg. 56-65).

Nella premessa della sezione C. "Modalità di recepimento delle osservazioni" dell'Allegato 3, si legge che *"Sono state considerate tutte le osservazioni inviate dai Soggetti competenti in materia ambientale pervenute entro i termini previsti dalla consultazione. Quelle arrivate oltre la data fissata sono state comunque analizzate e, in moltissimi casi, inserite nel Rapporto Ambientale per i loro validi suggerimenti. Di seguito si riporta un dettaglio per le componenti ed i fattori ambientali maggiormente interessati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Per le osservazioni integrali vedere la tabella complessiva delle osservazioni. Le osservazioni inerenti Piani o informazioni di livello regionale o sub regionale non sono state trattate ma saranno tenute in considerazione nelle fasi attuative del PNIEC e in sede di VIA, in seguito all'approfondimento del livello conoscitivo e alla definizione della localizzazione degli interventi."*

Dall'analisi delle tabelle che seguono tale premessa, riportate a pagg. 75-95 dell'Allegato 3, si osserva che, rispetto ai significativi contenuti delle osservazioni formulate dalla scrivente Regione, solo una minima parte è stata presa in considerazione, limitatamente alle componenti ambientali di cui alle suddette tabelle, con un parziale accoglimento delle stesse. Non si comprendono quindi le modalità di selezione dei contenuti dell'osservazione regionale considerati nelle tabelle né le modalità di gestione delle osservazioni. Sarebbero quindi opportuni chiarimenti in merito a tali aspetti posto che il Rapporto Ambientale deve evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi e le osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

Dall'esame del parere n. 3040 del 7/06/2019 della Commissione Tecnica VIA-VAS del MATTM, pubblicato sul sito web del MATTM, si apprende che le osservazioni di Regione Lombardia, così come di molti altri soggetti competenti in materia ambientale, sono state considerate fuori termine (cfr. pag. 3 di 67 del parere n.3040/2019). Non si condivide la scelta operata in quanto il termine stabilito di 30 giorni per la consultazione del Rapporto Preliminare non può ritenersi perentorio ai sensi di legge e, comunque, le osservazioni regionali sono state trasmesse ampiamente nei termini di novanta giorni di cui all'art. 13 c.2 del D.Lgs. 152/06.

**Ciò premesso, ritenuto che tutti i contributi, osservazioni e pareri contenuti nelle suddette osservazioni regionali, trasmesse nell'ambito della fase di consultazione del Rapporto Preliminare, risultano meritevoli di essere presi in considerazione e analizzati nella documentazione di VAS pubblicata, vista la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale messi a disposizione, ai fini di garantire l'effettiva partecipazione della scrivente nel procedimento nonché di poter incidere efficacemente sul processo di VAS statale del Piano, si chiede di prendere in considerazione tutti i contenuti delle osservazioni formulate dalla scrivente Regione nella fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale, riportati a pagina 56 e seguenti dell'Allegato 3 al Rapporto ambientale, esaminandoli e valutandoli puntualmente.**

## **A.2 Percorso di Piano/VAS**

La proposta di Piano messa a disposizione con il Rapporto Ambientale risulta la stessa versione (“dicembre 2018”) che ha accompagnato la precedente fase di consultazione relativa al Rapporto Preliminare Ambientale. Tale aspetto non appare trascurabile in quanto il processo di VAS dovrebbe accompagnare, nelle sue diverse fasi, contestualmente, l’elaborazione della proposta di Piano. In questo caso invece si assiste alla all’elaborazione “definitiva” del Piano terminata nel dicembre 2018, a cui è seguita l’elaborazione del Rapporto Preliminare, e relativa fase di consultazione VAS, successivamente con l’elaborazione del Rapporto Ambientale fino all’attuale fase di consultazione di quest’ultimo insieme alla proposta di Piano “2018”. **Si ritiene che le significative discrasie tra i tempi di elaborazione della documentazione di Piano rispetto a quelli della documentazione di VAS costituiscono un elemento di debolezza del processo di VAS.**

## **A.3 La dimensione territoriale nella valutazione ambientale del Piano**

Un altro aspetto fondamentale che il Piano e il relativo Rapporto Ambientale non hanno assunto è la dimensione territoriale ai fini dell’individuazione, nel Piano, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti FER. In particolare, nel Rapporto Ambientale, tale elemento diventa essenziale per la costruzione di scenari localizzativi alternativi e la valutazione, già in sede di VAS, dei possibili impatti ambientali significativi sui territori e sulle aree potenzialmente interessate dalle previsioni di Piano che hanno una rilevanza in termini infrastrutturali, territoriali e ambientali. **E’ infatti nel Rapporto Ambientale del PNIEC che devono essere approfondite e valutate le ricadute, anche in termini localizzativi-territoriali, delle scelte di piano, ponendole in relazione sia all’analisi del contesto ambientale di riferimento effettuata nel Rapporto Ambientale sia alle previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale e di settore statali e regionali (nel caso della Lombardia, almeno con il Piano Territoriale Regionale/Piano Paesaggistico Regionale e con il Programma Energetico Ambientale Regionale). Appare infatti del tutto evidente che una medesima azione di Piano localizzata in un determinato territorio piuttosto che in un altro potrebbe infatti comportare effetti ambientali significativamente differenti. Nel caso di Regione Lombardia, così delle regioni del bacino Padano, il Piano dovrebbe altresì debitamente considerare, nelle proprie valutazioni, anche le specifiche condizioni meteo-climatiche che costituiscono un ulteriore elemento di valutazione. In conclusione, la scelta operata dal Piano e dal Rapporto Ambientale di non approfondire nel dettaglio le misure né di localizzare alcuna misura sul territorio non permette le necessarie valutazioni ambientali delle misure, anche in relazione agli effetti sui territori interessati dalle stesse.**

**Dalla scelta operata dal Piano discendono inoltre valutazioni ambientali meramente qualitative che non trovano alcun fondamento in altrettanto necessarie analisi quantitative-spaziali attraverso l’utilizzo di strumenti GIS e delle significative banche dati nazionali e regionali attualmente disponibili.**

**Non da ultimo, l’utilizzo di tali strumenti e dati può consentire al Rapporto Ambientale, e quindi al Piano, di elaborare ulteriori alternative che possono essere riferite alla diversa localizzazione di medesime azioni quali, ad esempio, l’individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti FER.**

## **A.4 Analisi di coerenza**

Un ulteriore aspetto che appare carente nel Rapporto Ambientale è l’analisi di coerenza, interna ed esterna. Il Rapporto ambientale rinvia infatti l’analisi di coerenza esterna con gli strumenti pianificatori/programmatici regionali alle fasi attuative del Piano. Anche per quanto concerne l’analisi di coerenza interna il Rapporto ambientale ha scelto di non procedere nell’approfondimento di detta analisi.

**Non si ritiene condivisibile tale scelta in quanto è sempre nel Rapporto Ambientale del PNIEC che deve essere approfondita e valutata la coerenza tra obiettivi e azioni del Piano (interna) nonché analizzati i rapporti del Piano, nel sistema di obiettivi/azioni, con le previsioni dei pertinenti Piani e Programmi (esterna).**

## **A.5 Manualistica/linee guida di riferimento**

Dall'esame del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica messi a disposizione si osserva che la loro elaborazione non ha debitamente preso in considerazione la manualistica statale ed internazionale di riferimento, in particolare:

- "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015);
- "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017);
- "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, marzo 2017);
- "Guidance on integrating climate change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment" (U.E., 2013).

## **B. OSSERVAZIONI SUL PNIEC**

Il Rapporto ambientale prodotto è affetto da una scarsa caratterizzazione degli effetti territoriali decadenti dall'attuazione del Piano, che rappresenta un elemento caratterizzante e richiesto nell'ambito di una procedura di VAS.

Tale carenza è connessa alla definizione di obiettivi numerici sovraordinati e una caratterizzazione parziale delle misure attuative per il perseguimento degli stessi.

I target di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, di riduzione dei consumi energetici e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, se da un lato non possono che essere definiti e implementati a livello di Paese, dall'altro non possono prescindere dalle realtà territoriali profondamente differenti tanto in termini di consumi quanto in termini di capacità e fonti di produzione energetica, nonché esigenze di tutela ambientale economica e sociale.

Il Piano dovrebbe fondarsi sull'analisi di tale diversificazione e pianificare le misure di valorizzazione delle stesse; a titolo esemplificativo e certamente non esaustivo l'analisi completa di distribuzione e caratterizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato può consentire di individuare una opportuna graduazione delle priorità di intervento, di ripartizione delle risorse economiche disponibili, nonché delle tecnologie di efficientamento energetico; la qualificazione spaziale delle coperture potenzialmente idonee all'alloggiamento del fotovoltaico può consentire una valutazione del potenziale di sviluppo di fotovoltaico sui tetti, stimando il peso di tale linea sull'obiettivo rispetto alla necessità di nuovi impianti; la conoscenza dei potenziali di produzione termica (geotermia, biogas da agricoltura, teleriscaldamento efficiente) può meglio orientare la ripartizione dello sviluppo delle FER tra elettrico e termico.

Questo apparato conoscitivo è indispensabile alla definizione dei potenziali e del fabbisogno infrastrutturale delle diverse aree del Paese e, contemporaneamente, dei relativi impatti/effetti territoriali che ne possono derivare. In assenza di ciò, come in più sedi ribadito da parte delle Regioni, non è sostenibile una attribuzione di obiettivi regionali quali contributi che ogni singolo ente deve garantire all'obiettivo nazionale. La definizione delle aree idonee alla installazione delle FER previste dal piano a carico delle Regioni è uno strumento di attuazione degli obiettivi che lo Stato intende attribuire alle Regioni mediante il meccanismo del Burden Sharing.

**La caratterizzazione degli effetti territoriali del Piano, se rinviata alla attuazione del Piano come indicato nel Rapporto, necessita almeno della previsione di un percorso di analisi come quello indicato per tutti e tre i target della pianificazione: riduzione delle emissioni di gas climalteranti, riduzione dei consumi energetici e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Sarà, inoltre, necessario individuare nel Piano di**

**monitoraggio gli indicatori deputati all'analisi degli impatti territoriali decadenti e ad eventuali effetti cumulati dalla presenza contemporanea di più azioni negli stessi ambiti.**

Ancora in relazione agli effetti territoriali del Piano e, in particolare, alle previsioni di nuova capacità di generazione convenzionale e accumulo sul territorio nazionale, necessaria a far fronte alla perdita di produzione per l'obiettivo del phase-out dal carbone al 2025, si rende necessaria una **pianificazione coordinata con gli enti territoriali che tenga in debita considerazione le previsioni dei piani energetici ambientali regionali e le quote di produzione da carbone perse per ciascun ambito regionale.**

In riferimento alle necessità infrastrutturali di rete e ai relativi impatti, la valutazione di questi ultimi è demandata alla VAS del Piano di Sviluppo di Terna. Lo stesso Regolamento UE sulla governance dell'energia individua l'installazione di impianti e lo sviluppo infrastrutture di trasporto energetico come contenuti delle pianificazioni. **Occorre individuare nel PNIEC un sistema integrato e sincrono di gestione dei due livelli pianificatori di Terna, tra loro reciprocamente influenti.**

In relazione alla rete e alle esigenze di regolazione dei disallineamenti istantanei fra domanda e offerta di energia derivanti dalla integrazione massiccia delle fonti rinnovabili non programmabili di fotovoltaico ed eolico, appare importante rimarcare l'importanza di alcune fonti energetiche rinnovabili e programmabili di cui già si dispone; ci si riferisce in particolare al biogas, fonte rilevante in Regione Lombardia e interessata da una fase di riassetto alla luce della scadenza dell'incentivazione del gran numero impianti nel periodo 2026-2028; l'opportunità di abilitare questi impianti a operare sul mercato elettrico erogando servizi di flessibilità, anche mediante soggetti aggregatori, necessita di revisioni del sistema normativo e di incentivazione degli impianti di generazione a biogas. Tra l'altro una corretta revisione dell'attuale sistema di incentivazione che obbliga il produttore a produrre energia a piena potenza, sempre e comunque durante l'anno, disaccoppiando la potenza dell'impianto dall'incentivazione alla massima energia producibile, potrebbe incrementare l'utilizzo di reflui zootecnici limitando o annullando matrici agricole no food e producendo un vantaggio nella gestione sostenibile dei reflui zootecnici.

Infine, in riferimento alla disponibilità della risorsa idrica - che i bilanci idrici locali stanno cominciando ad attestare in riduzione - appare necessario integrare misure a tutela della risorsa e della sua capacità di produrre energia, passando dalla competizione per essa alla salvaguardia congiunta per obiettivi comuni, per esempio ampliando il campo di applicazione dei titoli di efficienza ai risparmi idrici.

## **Agricoltura**

La proposta di Piano, al capitolo 5 "Valutazione di impatto delle politiche e delle misure previste" specifica che "per quanto riguarda l'agricoltura al momento le misure individuate sono ancora in fase di valutazione"; non si ritiene pertanto, in questa fase, di poter formulare osservazioni in merito.

**Si suggerisce, tuttavia, di integrare il capitolo 3 "Politiche e misure" (che effettua una ricognizione di quanto attualmente posto in essere nei diversi settori), al paragrafo "Agricoltura", con il "Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE", approvato con D.G.R. 16 maggio 2016, n. X/5171, attualmente in fase di ulteriore aggiornamento.**

## **Trasporti**

Con particolare riferimento al capitolo 3 "Politiche e misure" della Sezione A, in merito agli aspetti inerenti il settore dei trasporti si formulano le seguenti osservazioni.

- Rispetto a quanto riportato nella proposta di Piano, al paragrafo “Potenziamento delle infrastrutture” ulteriore aspetto di potenziamento infrastrutturale riguarda la possibile **elettificazione della rete autostradale** tramite tecnologie di Electric Road System (ERS) che permettono la trazione dei veicoli ibridi per il trasporto merci e/o passeggeri con alimentazione con sistemi conduttivi o induttivi (eHighway), per ottenere tempi ragionevoli alle autonomie richieste dal trasporto a medio e lungo raggio.  
L’eHighway, dal punto di vista tecnologico, è in grado di accogliere anche sviluppi tecnologici futuri, quali il platooning (veicoli connessi digitalmente in carovana), veicoli automatizzati o veicoli più lunghi / più pesanti che potrebbero verosimilmente richiedere un maggiore consumo di energia nel caso di fermate e ripartenze. Nella fattispecie in Lombardia esiste già un Progetto Pilota redatto dal concessionario Brebemi S.p.A. che prevede la realizzazione dell’elettificazione, lungo l’autostrada A35 in prossimità di Calcio (BG), di un tratto di lunghezza di 3 km circa per entrambi i sensi di marcia per i mezzi pesanti.  
A tal riguardo si segnala pertanto l’utilità di inserire nel Piano un accenno al tema della possibile applicazione di tecnologie di Electric Road System (ERS) sulle autostrade e alla conseguente predisposizione dei mezzi pesanti.
- La proposta di Piano prevede tutte le misure volte alla promozione della mobilità sostenibile; anche a seguito di confronti in atto con gli stakeholders della mobilità elettrica, uno dei temi di interesse e di attenzione è quello relativo al sistema di tariffazione dell’energia elettrica per il trasporto pubblico.  
Se uno degli obiettivi del Piano è la decarbonizzazione, con l’elettificazione di alcuni segmenti del trasporto pubblico e privato, il sistema di tariffazione dell’energia per il trasporto non può essere analogo a quello di un consumo domestico. Il Piano, mentre introduce tra le misure previste incentivi per il biometano e i biocarburanti, lascia indefinito il campo dell’elettricità.

Si segnala pertanto l’utilità di prevedere e sviluppare nel Piano la tematica inerente il **regime tariffario dell’energia elettrica per il trasporto pubblico**, prevedendo meccanismi di incentivazione e riduzione tariffaria per questo settore.

- Tra le tra le politiche e misure nazionali e locali attive nel settore dei trasporti e finalizzate alla riduzione dei consumi e delle emissioni, viene individuato il Potenziamento delle infrastrutture, con riferimento, tra le altre misure, ai Finanziamenti statali per i Sistemi di trasporto rapido di massa (atti ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nei settori di spesa relativi, tra l’altro, ai trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie).  
Quali strumenti programmatori per il conseguimento dell’efficienza dei trasporti si citano i PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile), individuati come requisiti obbligatori per l’accesso ai futuri finanziamenti.  
Il set di misure nel settore trasporti potrebbe essere implementato con le **previsioni di potenziamento infrastrutturale**, mirate allo sviluppo organico del sistema integrato di mobilità collettivo, **con particolare riferimento agli assi portanti delle reti di trasporto su ferro** (ferrovie, metropolitane, metrotranvie ecc...), **sistematicamente individuati negli atti di pianificazione e programmazione sovralocale** (quali ad esempio i PRMT).
- Relativamente alla **misura “Shift modale nell’ambito del trasporto delle persone”**, occorre prendere in esame anche adeguati strumenti volti a favorire il miglioramento dell’offerta di trasporto pubblico in termini di accessibilità, frequenza, tempo di viaggio, arco di servizio e località servite.

Si segnala infine una **criticità** rilevata nella misura “Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale)” relativa all’ambito “Efficienza trasporti”, che prevede che “Per le ferrovie regionali, il Governo

promuoverà una stretta collaborazione con le Regioni nel monitoraggio della rete, prevedendo la possibilità di affidare a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) alcune tratte oggi gestite dalle Regioni”.

**L’assorbimento della rete regionale gestita da Ferrovienord in RFI non rientra tra le strategie regionali e non si ritiene che tale previsione possa garantire una migliore efficienza del sistema di trasporto ferroviario.**

### **C. OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI INCIDENZA**

Lo Studio di Incidenza allegato al Rapporto Ambientale si limita alla fase di screening in quanto nel PNIEC non è indicata la localizzazione delle misure previste.

Sono innanzitutto descritte le tipologie di azioni previste dal piano, individuando per ciascuna tipologia i potenziali impatti su specie ed habitat di interesse comunitario. Sottolineando che gli interventi che interesseranno i Siti Natura 2000 saranno oggetto di specifica valutazione di incidenza, sono comunque segnalate misure di mitigazione preliminari all’individuazione degli ambiti ove localizzare gli interventi.

**Si suggerisce di prevedere l’esclusione dalla possibilità di realizzare specifiche misure attuative del piano le aree dei Siti Natura 2000 in cui siano presenti le specie e gli habitat sensibili alle pressioni e minacce legate alla tipologia di produzione di FER in questione, con riferimento alle tabelle 3, 4, 5 e 6 dello studio di incidenza.** Ulteriori misure mitigative indicate dallo studio di incidenza riguardano indicazioni generali relative alla progettazione e gestione delle varie tipologie di impianti per la produzione e il consumo di energia rinnovabile.

**Si concorda con le previsioni mitigative proposte dallo studio di incidenza, chiedendo che in fase di parere di VAS si chieda di integrare il piano secondo le indicazioni fornite, sia in rapporto alle scelte localizzative degli impianti, sia esplicitando le attenzioni da considerare in fase attuativa.**

## **2.2 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DI REGIONE LOMBARDIA**

### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza**

**Preso atto** della Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché di tutta la documentazione relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica consultabile sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**considerato** il contributo espresso da questa Agenzia, in merito alla consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale nell’ambito della procedura di VAS del PNIEC, con la nota recante prot. A.T.S. n. 0032348/19 del 19/04/2019;

**considerato** che il PNIEC prevede interventi che coinvolgeranno la rete di trasferimento dell’energia elettrica e, in particolare, gli elettrodotti (v. paragrafo 5.6 del Rapporto Ambientale);

**visto** che secondo l’indicatore ambientale *“Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale”* si è registrato, tra il 2016 e il 2017, un aumento delle linee elettriche che interessano maggiormente i centri abitati e le zone limitrofe e con maggiore impatto sulla popolazione esposta (tensione tra 40 kV e 150 kV);

**preso atto** delle criticità esistenti relative alla raccolta delle informazioni riguardanti sia il chilometraggio delle linee elettriche che il numero di stazioni e cabine di trasformazione primarie e

secondarie, che ostacolano la caratterizzazione ambientale di queste sorgenti elettromagnetiche, legata all'esposizione della popolazione;

**considerato** che l'indicatore ambientale "*Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo da parte delle ARPA/APPA su sorgenti di campi ELF*", nell'edizione 2018 dell'Annuario dei dati ambientali di ISPRA, per l'anno 2017 ha registrato in alcune regioni **situazioni di non conformità** relativamente all'intervallo 3 - 10 microtesla (superiore all'obiettivo di qualità fissato dalla normativa vigente);

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia si formulano le seguenti **osservazioni**:

- al fine di costituire il Catasto Elettromagnetico Nazionale **dovranno essere aggiornate le informazioni sulle linee elettriche e le cabine di trasformazione presenti in ciascuna regione, acquisendo le necessarie informazioni delle installazioni presenti direttamente dai gestori degli impianti;**
- **in previsione di futuri interventi ed installazioni che riguarderanno la rete di trasferimento dell'energia elettrica ed in particolare le linee elettriche con tensione compresa tra i 40 e 150 kV**, nel rispetto del *principio di precauzione* concepito per far fronte alle limitate evidenze scientifiche disponibili ad oggi in letteratura sull'esistenza di un rapporto causale tra insorgenza di patologie tumorali ed esposizione a campi elettromagnetici, **si invita il proponente a valutare le soluzioni che garantiscano il minor impatto sulla popolazione** {le aree urbanizzate presentano il maggior numero di recettori di tipo residenziale/ricreativo, comprendenti adulti e bambini), sia in termini di valori assoluti di campi elettromagnetici che di minor numero di popolazione coinvolta, evitando di interessare siti con presenza di popolazione sensibile;
- **il Codice Nazionale buone pratiche agricole dovrebbe disciplinare le attività prevedendo di attuare metodiche che producano minor molestia olfattiva alla popolazione;**
- per quanto riguarda le misure previste dal Piano Nazionale di cui in oggetto, nello specifico **per conseguire l'obiettivo volto ad aumentare l'efficienza energetica, si consiglia di prevedere norme volte a:**
  - a. **attuare un sistema fiscale dei veicoli legato non solo alla classe inquinante ed alla potenza fiscale, ma anche alla effettiva percorrenza chilometrica;**
  - b. **incrementare la diffusione delle colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli in modo da garantire una diffusione capillare sul territorio, in particolare presso i distributori di carburanti e le aree di sosta attrezzate, anche lungo le strade extraurbane principali e la rete autostradale (v. misura n. 34 "*Piano Nazionale Infrastruttura/e per la ricarica dei veicoli alimentati ad Energia Elettrica*");**
  - c. **estendere l'obbligo, già previsto dal D. Lgs. n. 257/2016 per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e gli edifici residenziali di nuova costruzione con almeno 10 unità abitative, anche agli edifici ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile inferiore a 500 metri quadrati con la disponibilità di parcheggi privati ad uso dei clienti, nonché agli edifici residenziali con meno di 10 unità abitative, se provvisti di box auto e/o posti auto interni, predisponendo la realizzazione anche solo di un unico punto di ricarica comune (v. misura n. 35 "*Incremento dei punti di rifornimento di combustibili alternativi (DAFI)*");**
  - d. **implementare la realizzazione di piste ciclabili, concepite come parte di un progetto organico compatibile con il programma provinciale di organizzazione dei percorsi, al fine di potenziare la mobilità ciclistica e favorire i collegamenti e gli spostamenti tra le zone periferiche e il centro dello stesso Comune, nonché con i Comuni limitrofi, da e verso istituti scolastici, strutture sanitarie, attività commerciali decentrate, stazioni**

di autobus e treni (v. misura n. 40 "Shift modale nell'ambito del trasporto delle persone");

- e. incentivare fortemente la realizzazione di parcheggi in prossimità delle fermate o capolinea delle stazioni ferroviarie e metropolitane, se collocate in ambito esterno all'area metropolitana e vincolare la costruzione delle future reti metropolitane alla realizzazione di ampi parcheggi di interscambio a tariffa agevolata presso i capolinea;
- f. favorire il ricorso ad impianti di illuminazione pubblica, soprattutto in ambito extraurbano, con modulazione dell'intensità luminosa nelle ore notturne a minor traffico.

### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Val Padana**

L'ATS conferma il contributo espresso con nota prot. 28973/19 del 18/04/2019, relativo alla fase di consultazione VAS del Rapporto Preliminare Ambientale, di seguito riportato.

#### **PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DELL'ENERGIA - SETTORE RESIDENZIALE**

"...le statistiche nazionali sui consumi energetici e le analisi condotte dall'ISTAT hanno rilevato un consumo sempre crescente di biomassa solida per il riscaldamento domestico grazie al quale è stato possibile raggiungere l'obiettivo sull'uso delle rinnovabili per riscaldamento e raffrescamento stabilito nel Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (livello raggiunto nel 2016 circa 20% a fronte di un obiettivo del 17% entro il 2020). Tale consumo comporta tuttavia delle criticità sul piano delle emissioni inquinanti in quanto le apparecchiature a biomassa soprattutto quelle vecchie, camini aperti stufe e caldaie convenzionali, producono elevate quantità di polveri, COV e IPA...."

Osservazioni:

**Sulla base dei più recenti dati sulla qualità dell'aria forniti da ARPA (Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Cremona anno 2017) che evidenziano il superamento della concentrazione media annua del PM10 e PM2.5 per un totale di 105 superi, le emissioni in atmosfera (in particolare polveri sottili) derivanti dall'utilizzo di biomasse solide per il riscaldamento domestico rappresentano una criticità importante. Tale criticità suggerisce l'opportunità di ricalibrare gli obiettivi sull'uso delle fonti di energia rinnovabili a favore dell'obiettivo di qualità dell'aria. In particolare il quadro ambientale sulla qualità dell'aria della provincia di Cremona (sovrapponibile al contesto territoriale della pianura padana) suggerisce una riduzione dell'utilizzo della biomassa legnosa per gli impianti domestici a favore di fonti di energia a ridotto impatto atmosferico unitamente all'adozione di forme di incentivazione al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali.**

### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Insubria**

Fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti nonché eventuali diritti di terzi, per gli aspetti igienico-sanitari di competenza, **con la presente si significa che ci si trova d'accordo con le conclusioni del Rapporto Ambientale in quanto si rilevano significativi impatti positivi sulla Salute Pubblica a seguito della messa in atto del Piano Nazionale in oggetto.**

### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Brescia**

Il PNIEC, rispondendo ad indicazioni dell'UE, ha l'obiettivo di favorire la de-carbonizzazione, di promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti da energia rinnovabile, nonché l'innovazione e la ricerca nel settore energetico. Lo strumento della VAS è necessario verificare che le scelte tecnologiche ed organizzative finalizzate agli obiettivi sopra indicati, garantiscano il minor impatto ambientale.

In merito al recepimento delle osservazioni inviate dai soggetti competenti in materia ambientale, si osserva che sono state in parte integrate le richieste relative alla qualità dell'aria (per tutti gli inquinanti per i quali la normativa vigente definisce un valore limite/obiettivo, sono stati inseriti indicatori che saranno utilizzati nel monitoraggio ambientale VAS), consumo di suolo, rumore, radioattività naturale, esposizione a CEM.

In merito alle richieste di attenzione alle peculiarità locali/regionali si prende atto che l'analisi di coerenza contenuta nel RA è relativa ai piani e programmi di livello europeo e nazionale e che, considerato il livello di dettaglio delle azioni del PNIEC, le indicazioni pianificatorie/programmatiche di livello regionale saranno prese in carico nelle specifiche procedure di VIA e/o programmi attuativi.

#### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Bergamo**

Visionati ed esaminati i documenti disponibili, in base agli elementi rilevati in fase istruttoria, si ritengono condivisibili le considerazioni e le valutazioni svolte dal Proponente e, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni da formulare.

#### **Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Città Metropolitana di Milano**

Esaminata la documentazione scaricata dal sito web del MATTM, per gli aspetti di competenza dello scrivente ATS, non si esprimono osservazioni.

#### **Parco Regionale Oglio Sud**

Visto il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, il Parco esprime parere favorevole per quanto di competenza, alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

#### **Associazione Irrigazione Est Sesia**

L'Associazione non ha osservazioni in merito.

Si ritiene utile segnalare che in data 19/06/2018 con Provvedimento n.4 del Consiglio di Amministrazione, la scrivente Associazione ha adottato il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, i cui documenti sono disponibili sul sito web dell'Associazione (<http://www.estsesia.it/amm-trasparente/pianificazione-comprensoriale-bonifica-irrigazione-tutela-del-territorio/>) e sul sito di Regione Lombardia dedicato ai procedimenti VAS - portale SIVAS.

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

### **PARCO REGIONALE OGLIO SUD**

Visto lo Studio di Incidenza.

Visto che i Siti Natura 2000, gestiti da questo Parco sono:

- Z.P.S. - IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud"
- Z.S.C. - IT20B0004 "Lanca di Gerra Gavazzi e Runate"
- Z.S.C. - IT20B0002 "Valli di Mosio"
- Z.S.C. - IT20A0004 "Le Bine"

- Z.S.C. - IT20B0005 "Torbiere di Marcaria"
- Z.S.C. - IT20B0001 "Bosco Foce Oglio"
- Z.S.C. - IT20B0003 "Lanca Cascina S. Alberto"

Visto il piano di gestione della ZPS - IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud" approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 15 del 16/03/2011.

Visto il piano di gestione del SIC - IT20B0004 "Lanca di Gerra Gavazzi e Runate", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 09/06/2007.

Visto il piano di gestione del SIC - IT20B0002 "Valli di Masio", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 14 del 16/03/2011.

Viste le misure di conservazione relative alla Z.S.C. IT20A0004 "Le Bine", approvate con D.G.R. n. X/4429 del 30/11/2015 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 200 lombardi".

Visto il piano di gestione del S.I.C. - IT20B0005 "Torbiere di Marcaria", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 13 del 16/03/2011.

Visto il piano di gestione del S.I.C. IT20B0001 "Bosco Foce Oglio", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 17 del 16/03/2011.

Visto il piano di gestione del S.I.C. IT20B0003 "Lanca Cascina S. Alberto", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 16 del 16/03/2011.

Visto il Regolamento Unico dei Piani di Gestione dei SIC e della ZPS, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 18 del 16/03/2011.

#### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, no 357 e successive modificazioni e delle D.G.R. 08/08/2003, n.7/14106, D.G.R. 30/07/2004, n. 7/18454, **alla Valutazione di Incidenza relativa alla Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima {PNIEC), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- **vengano adottate le misure di mitigazione previste dallo studio di incidenza;**
- **nel momento dell'attuazione di eventuali interventi che interessano i Siti Natura 2000 gestiti dal Parco Regionale Oglio Sud dovrà essere redatto uno studio di incidenza specifico.**

#### **PROVINCIA DI LODI**

La Provincia di Lodi è Ente gestore di 4 ZPS, denominate:

- IT2090702 – *Po di Corte Sant'Andrea*
- IT2090501 – *Senna Lodigiana*
- IT2090503 – *Castelnuovo Bocca d'Adda*
- IT2090701 – *Po di San Rocco al Porto*

I suddetti Siti Rete Natura 2000 sono così caratterizzati.

#### **ZPS IT2090702 - Po di Corte Sant'Andrea**

Il sito ha un'estensione di 135 ettari e ricade all'interno del Comune di Senna Lodigiana. Si tratta di un'importante area di sosta durante lo svernamento e la migrazione di limicoli e anatidi, con presenza di specie vegetali e animali rare e minacciate. Sono presenti specie alloctone invasive e gli habitat ripari sono banalizzati.

Pressioni rilevate per i corpi idrici: dilavamento dei terreni agricoli, alterazioni fisiche del corpo idrico, modifiche della zona riparia dei corpi idrici.

Vulnerabilità e criticità generali: eutrofizzazione ed elevato inquinamento delle acque legati alla fortissima antropizzazione dell'area padana, banalizzazione degli habitat ripari ed isolamento delle aree a residua naturalità, modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive, presenza di specie alloctone invasive.

#### **ZPS IT2090501 – Senna Lodigiana**

Il sito ha un'estensione di 23 ettari e ricade all'interno del Comune di Senna Lodigiana, comprende un isolone sabbioso del Po, con presenza di tratti a cespuglieto; l'area è interessata in maniera significativa dalla migrazione e dallo svernamento di limicoli ed anatidi, configurandosi come un'importante area di sosta; notevoli anche le presenze nidificanti di caradriformi, laridi e sternidi.

Pressioni rilevate per i corpi idrici: dilavamento da terreni agricoli.

Vulnerabilità e criticità generali: eutrofizzazione ed elevato inquinamento delle acque legati alla fortissima antropizzazione dell'area padana, banalizzazione degli habitat ripari ed isolamento delle aree a residua naturalità, modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive, presenza di specie alloctone invasive.

#### **ZPS IT2090503 – Castelnuovo Bocca d'Adda**

Il sito ha un'estensione di 163 ettari e ricade all'interno del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, comprende ambienti ripariali localizzati in un'ansa del fiume Po; la biodiversità potenziale è ridotta dalla presenza di ecosistemi semplificati, quali, ad esempio, gli impianti di essenze alloctone legati all'arboricoltura da legno. Il sito è punto di sosta migratoria per un gran numero di specie ornitiche nidificanti in ambienti umidi (quali Anseriformi, Passeriformi e rapaci), presentando concentrazioni significative di individui nei periodi di passo.

Pressioni rilevate per i corpi idrici: dilavamento da terreni agricoli.

Vulnerabilità e criticità generali: impianti monoculturali di specie arboree, banalizzazione degli habitat ripari ed isolamento delle aree a residua naturalità, modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive, presenza di specie alloctone invasive.

#### **ZPS IT2090701 – Po di San Rocco al Porto**

Il sito ha un'estensione di 132 ettari ed è ricompreso nel territorio comunale di San Rocco al Porto, è interessato da molteplici specie migratrici e nidificanti, che frequentano l'area per motivi trofici, pur essendo in presenza di habitat ripari banalizzati ed elevato inquinamento delle acque ed eutrofizzazione.

Pressioni rilevate per i corpi idrici: dilavamento da terreni agricoli.

Vulnerabilità e criticità generali: eutrofizzazione ed elevato inquinamento delle acque legati alla fortissima antropizzazione dell'area padana, banalizzazione degli habitat ripari ed isolamento delle aree a residua

naturalità, modificazioni della morfologia dell'alveo e delle rive anche a seguito di attività estrattive, presenza di specie alloctone invasive, riduzione delle fasce di vegetazione.

L'analisi riportata conferma come i principali elementi di criticità legati ai Siti in esame siano strettamente connessi all'azione antropica sugli equilibri fluviali, sia in termini di qualità, che di quantità delle acque, nonché dell'alterazione della morfologia e degli habitat ad esso strettamente collegate.

L'approccio metodologico per lo Studio di Incidenza è definito sulla base delle fasi descritte nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE per la Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000" (CE, 2002).

Nello specifico:

- la Valutazione di incidenza a scala nazionale può essere effettuata solo per il Livello I, ovvero per la Fase di SCREENING, in quanto non è possibile quantificare l'incidenza del P/P sull'integrità, sulla base della struttura e della funzione, del singolo sito Natura 2000;
- le fasi successive non possono essere effettuate, in quanto manca la conoscenza della localizzazione delle diverse misure del PNIEC, in modo da quantificare l'eventuale interferenza sui singoli Siti.

Conseguentemente, lo Studio di Incidenza, di cui all'Allegato 6 del Rapporto ambientale, in questa fase, svolge solamente delle considerazioni generali, basate sulle azioni previste dal Piano e le relative misure, e ipotizzare gli eventuali impatti sulle specie e gli habitat di interesse comunitario (tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli).

Le misure del PNIEC per le quali vengono valutate le possibili interferenze con i Siti Natura 2000 a livello nazionale, focalizzandone le pressioni e le minacce in linea generale, sono, prevalentemente, quelle relative alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili – FER; in particolare, emergono per criticità:

- la degradazione/frammentazione/distruzione dell'habitat
- la diffusione di specie aliene invasive
- l'inquinamento del suolo
- l'inquinamento dell'aria per le emissioni
- l'impermeabilizzazione e consumo di suolo e di funzioni del suolo
- la variazione dell'uso dei suoli agricoli e seminaturali con conseguente perdita di habitat per le specie legate agli agro ecosistemi e utilizzo di pesticidi.

Si prende atto e si condividono le enunciazioni generali dello Studio:

- la progettazione e la gestione di impianti per la produzione e il consumo di energia da fonte rinnovabile non devono interferire con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e dovranno, quindi, rispettare le misure di conservazione generali stabilite dalla normativa di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli e, in particolare, dal DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17/10/2007 ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le misure di conservazione "sito specifiche" vigenti e le misure stabilite dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

- l'eventuale attuazione delle misure del PNIEC che interesseranno Siti Natura2000 non potrà comunque prescindere da una specifica Valutazione di Incidenza per valutare i possibili effetti diretti e indiretti, sia sull'area del Sito, sia su scala vasta.

Si evidenzia la necessità di condividere la progettazione insieme all'Ente gestore dell'area protetta anche le attività di cantiere, al fine di non impattare sui suoli e sulle specie floristiche e vegetazionali presenti nelle vicinanze e lungo i corsi d'acqua e per non arrecare disturbo alla fauna locale.

I Siti Natura 2000 gestiti dalla Scrivente Amministrazione non dispongono di un Piano di Gestione specifico, pertanto, si richiama la DGR n. 8/9275 del 08.04.2009, che reca determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde.

Con particolare riferimento ai divieti e agli obblighi, previsti per le ZPS classificate come "Ambienti fluviali", si ritiene di dover recepire e porre particolare attenzione alle seguenti disposizioni previste:

#### DIVIETI:

- è vietata la captazione idrica nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'ente gestore, dalle zone umide perifluviali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario;
- è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo;
- (...);
- è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione;
- (...);
- nelle aree umide e nei canneti sono vietati le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;
- (...).

#### OBBLIGHI:

- (...) il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013).

**Per quanto evidenziato, si ritiene significativo predisporre a corredo dello Studio di Incidenza, specifici approfondimenti regionali, funzionali alla definizione di "Norme Tecniche di Attuazione di riferimento" (criteri escludenti, criteri penalizzanti, criteri per ri-gestione impianti esistenti, misure di mitigazione, misure di compensazione, ... ), in coerenza con le normative settoriali regionali e con quanto programmato e pianificato dagli Enti Territoriali Regionali stessi.**

**Fermo restando quanto ritenuto, si da atto che, comunque, una specifica e più attenta Valutazione di Incidenza dovrà essere effettuata in occasione di ogni singolo intervento previsto e/o in attuazione del PNIEC, che abbia effetti diretti e indiretti sui siti Natura 2000 e sugli elementi delle Reti Ecologiche di collegamento, così come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i..**

Esaminato il Rapporto Ambientale e l'allegato Studio di Incidenza inerenti il PNIEC e dato atto che in tale studio *“vengono fornite indicazioni per la Valutazione di Incidenza di area vasta di P/P, non considerando quindi i singoli Siti Natura 2000 bensì tipologie di siti aggregati secondo criteri che possono variare in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal P/P”*;

Dato atto che la Valutazione di Incidenza a scala nazionale può essere effettuata solo per il livello I, ovvero per lo fase di screening, in quanto non è possibile quantificare l'incidenza del Piano sull'integrità - in termini di struttura e funzione - dello specifico Sito Natura 2000;

**lo scrivente ente, sulla base della citata documentazione, esprime parere favorevole al Piano in oggetto (Valutazione d'Incidenza positiva), riservandosi la facoltà di richiedere Studi di Incidenza sito-specifici per i singoli progetti che - coerenti col Piano in parola - interesseranno i Siti Natura 2000 di cui l'ente è gestore.**